APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Dicembre 2016

Nella Parrocchia di Tavernette Ogni Martedì alle ore 18: Santo Rosario

NOVENA DI NATALE: ore 21 nella Chiesa di S.Maria della Motta nei giorni 19 - 20 - 21 - 22 - 23

Domenica 18 - 20.30 - Chiesa S.Maria della Motta: Concerto di Natale - Coro "JUVENAL vox"

Venerdì 23 - 21.00 - Chiesa della Pieve: i ragazzi/e del catechismo intorno alla capanna con i loro genitori in chiusura dell'Avvento

PRESEPE MECCANICO IN CONFRATERNITA

Gennaio e Febbraio 2017

Nella Parrocchia di Tavernette Ogni Martedì alle ore 18: Santo Rosario

Teatro Don Bosco

In occasione della festa di Don Bosco le ex allieve salesiane rappresentano la commedia in piemontese di A. Fassi **"E TI CO TLAVRIE FAIT"** il ricavato verra' devoluto alle missioni salesiane. Ecco le date:

Sabato 28 gennaio ore 21
Sabato 04 febbraio ore 21
Domenica 05 febbraio ore 15
Sabato 11 febbraio ore 21

Messe di Natale

Sabato 24
ore 22,00 a Tavernette
ore 23,00 a San Valeriano
ore 24,00 a S.Maria della Motta a Cumiana
ore 24,00 ai salesiani (Cascine Nuove)

Domenica 25
ore 08,00 ai salesiani (Cascine Nuove)
ore 08,30 a S.Maria della Motta di Cumiana
ore 09,30 a San Valeriano
ore 10,00 a S.Maria della Pieve
ore 11,00 a S.Maria della Motta di Cumiana
ore 11,00 ad Allivellatori

ORARI DELLE MESSE

Sabato - ore 16.30 - ai Luisetti
Sabato - ore 18.00 - Prefestiva a S. Maria della Motta Cumiana
Domenica - ore 08.00 - ai salesiani (Cascine Nuove)
Domenica - ore 08.30 - a S. Maria della Motta Cumiana
Domenica - ore 09.30 - a San Valeriano
Domenica - ore 09.45 - a Tavernette
Domenica - ore 10.00 - a S.Maria della Pieve
Domenica - ore 11.00 - a S. Maria della Motta Cumiana
Domenica - ore 11.00 - ad Allivellatori

APPELLO
Se avete in famiglia ammalati od anziani impossibilitati a partecipare alla S.Messa ma desiderosi di ricervere l'Eucarestia, potete segnalarlo in tutte e tre le parrocchie di Cumiana. Sara' cura di Don Flavio, insieme ai ministri dell'Eucarestia, di organizzare la visita alle persone interessate.

Membri del Consiglio Pastorale:
Barbano Attilio, Botta Michele, Camilla Laura, Chieca Giuseppe, Giorda Cristina, Magnetti Giovanni, Marchesi Fiorenzo, Morello Germana, Perriello Speranzina, Poggio Massimo, Porro Grazia, Sesto Ferreri Ferdinando, Solei Maria Domenica, Turinetto Diego, Turinetto Mario, Valente Giovanni, Zanotto Giovanni, Don Flavio Motta, Suor Manuela Robazza.

Redazione:
Botta Michele, Cauteruccio Elena, Morello Germana, Perriello Speranzina, Porro Grazia,Turinetto Diego, Zanotto Giovanni.

Scrivici: info@parrocchiedicumiana.it

Contattaci: 347 730 20 01 - 011 905 90 08

Comunità in Cammino Cumiana

Dicembre 2016 N. 07

Lettera alla Comunità

"Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa":
Sono le parole dei profeti che risuonano in questo tempo di Avvento.
Non sono solo parole che si riferiscono ad un futuro lontano, ma un invito che in questo periodo invernale ci invita a vedere le gemme che stanno già facendo capolino su alcuni alberi e che promettono la primavera.
In questi ultimi mesi abbiamo avuto nelle parrocchie di Cumiana due eventi di speranza:
la Visita Pastorale del nostro Vescovo Cesare
e l'ordinazione sacerdotale di don Vincenzo Rosso.
Il Vescovo è venuto per rinsaldare i legami con la diocesi e incontrare i suoi cristiani.
Ha incontrato i bambini e i ragazzi nelle scuole, i malati, i giovani, le associazioni e i gruppi ...
e ha dato coraggio, ha sottolineato il bene che si fa a vari livelli,
ha apprezzato l'impegno che si ha trovato in tanti, sia nella società che negli ambienti parrocchiali.
Ritorneremo ancora su questo avvenimento.
Il secondo evento è accaduto appena qualche giorno fa, il sabato 10 dicembre:
a Maria Ausiliatrice a Torino è stato ordinato sacerdote don Vincenzo
e il giorno seguente ha celebrato qui la sua prima Messa.
Eravamo in tanti a questa celebrazione che è stata molto seguita e partecipata.
Anche questo è un bel segno di speranza.
Il Signore continua a chiamare anche a Cumiana dei giovani al servizio pieno nella chiesa tra i fratelli.
La chiesa, che vediamo a volte tribolare anche nei nostri ambienti,
ha ancora chi accoglie l'invito del Signore.
Per noi è significativo perché si tratta di un ragazzo cresciuto nei nostri ambienti, nella nostra parrocchia, nel nostro oratorio. La grazia di Dio continua ad operare quando trova un cuore disponibile.
La festa di Natale non si riferisce dunque solo ad un fatto storico,
cioè a quando il Figlio di Dio si è fatto bambino umano,
ma ci testimonia che continua a vivere nel nostro tempo,
che la sua presenza e la sua opera continuano nella storia, che non c'è solo male e guerra e odio,
ma tanti germogli di bene spuntano in tutte le parti del mondo.
Che il Signore apra i nostri occhi per vederli e i nostri cuori alla speranza.

Don Flavio

Voci dalla Comunità

Gli auguri del Vescovo Cesare

"Carissimi,
accogliete nelle vostre famiglie e comunità gli auguri del vostro Vescovo, accompagnati dallamia preghiera, e apritevi alla sorpresa dell'incontro ricco di speranza e di novità che il Signore Gesù ha in riservo per voi nel Natale 2016.

Un augurio particolare lo rivolgo a voi bambini,ragazzi e giovani. Il tempo natalizio vi permette di stare di più in casa, con i genitori, i nonni e gli amici e gustare perciò la gioia dell'incontrodel dialogo, del fare festa insieme.

Non isolatevi davanti al televisore, al tablet, alle consolle di videogiochi: partecipate invece congli altri ai momenti di gioco, di conversazione e di amicizia.

Sia anche un tempo per stare di più con Gesù, attraverso le celebrazioni liturgiche e le occasioni di spiritualità che la vostraparrocchia vi offre, momenti di festa organizzati dai vostri catechisti ed educatori e soprattutto la lettura del Vangelo in casa.

Per voi giovani in particolare non manchi l'esperienza dell'incontro con chi soffre, per sperimentare dal vivo la vera gioia del Natale.

Se poi vi interessa parlare con me del Natale o della vostra vita e attese, dubbi o problemi di fede, scrivetemi (per posta: Cesare Nosiglia Vescovo, via Arcivescovado n. 12, 10121 Torino; per email: segr.arcivescovo@diocesi.torino.it): vi assicuro che cercherò di rispondervi presto, così da rinsaldare la nostra comune amicizia con il Signore.

Un augurio speciale lo rivolgo anche a tutte quelle persone e famiglie che vivono situazionidifficili, per dolorose separazioni e divisioni o per la solitudine o la sofferenza e grave malattia di qualche congiunto o per la perdita recente di una persona cara.

La festa di Natale riporta in primo piano la memoria di esperienze gioiose vissute insieme in famiglia e aggrava ancora di più gli stati d'animo di chi vive oggi tali situazioni.
Chiedo al Signore di non lasciar mancare nel vostro cuore la gioia della sua venuta e la fede che ne rende certa la visita.
Sì, Egli bussa anche alla vostra porta per dirvi di non temere e di non scoraggiarvi mai: la sua venuta è proprio per voi perché abbiate forza e vigore nel dono di salvezza che riserva alla vostra famiglia.

Abbiate fede dunque e nella preghiera sentite forte la voce di Colui che vi dice: «Se tu mi apri, io verrò da te e cenerò con te» (cfr. Ap 3,20).
Chiedo che ogni comunità cristiana, in questo tempo di Natale, si faccia ancora più prossimacon i suoi sacerdoti, religiose e laici, a queste persone e famiglie, attraverso gesti di accogliena e di condivisione.

Come Maria Santissima, la Vergine Madre, possa ogni famiglia serbare nel cuore e meditare tutte le esperienze che le capiteranno in questo Natale,aprendo la propria casa alla visita del Figlio diDio, per accoglierlo con fede e per riconoscerne la presenza in coloro che in un modo o in un altro Egli le metterà sulla strada.
Allora sarà un Natale diverso e sorprendente, perché lascerà un segno indelebile nel cuore di ciascuno e nella nostra casa, il segno del passaggio di Dio che è sempre fonte di vera pace.
«Apparve una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:
"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che Egli ama"» (Lc 2,14)"

Buon Natale!

Cesare Nosiglia
vescovo, padre e amico

Don Vincenzo Rosso salesiano sacerdote

Domenica 11 dicembre in Santa Maria della Motta in Cumiana don Vincenzo Rosso ha celebrato la sua prima Messa.
E' stato ordinato presbitero sabato 10 dicembre nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
Vincenzo lo ricordiamo in oratorio da ragazzo, poi durante il suo percorso di studi ha incontrato un sacerdote salesiano e in seguito ha vissuto un'esperienza missionaria in Bielorussia che lo ha aiutato a scoprire la propria vocazione e a dire il suo sì ad una specifica vocazione.
Entrato a far parte della famiglia salesiana ha continuato i suoi studi di preparazione al sacerdozio: la filosofia vicino a Brescia e la teologia a Torino.
Durante il percorso di formazione nella congregazione ha trascorso un periodo di servizio con i giovani nelle case di Bra e Chatillon.
La celebrazione della sua prima Messa nella sua comunità parrocchiale e il momento di festa organizzato presso l'oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono stati momenti di grande commozione e gioia.
Un grazie particolare lo rivolgiamo alla sua famiglia, ad ogni educatore che lo ha accompagnato nella sua formazione.
Il nostro augurio e la nostra preghiera sono per il suo cammino che ha iniziato nel ministero sacerdotale, perché possa essere segno e testimone dell'amore di Dio ai giovani nell'autentico carisma di don Bosco.
Ci auguriamo anche di rivederlo presto per celebrare ancora l'Eucarestia in mezzo a noi, la sua prima comunità cristiana.

Il Consiglio Pastorale

8 dicembre: buon compleanno Oratorio!

L'8 dicembre 1841, con una semplice Ave Maria, Don Bosco dava inizio al modello educativo dell'oratorio, nella sacrestia della chiesa di San Francesco d'Assisi a Torino.
175 anni… una bella occasione per ricordare a tutti i cumianesi non solo che cosa fa l'oratorio, ma anche "come" e "perché".
Sono 3 le grandi "azioni" del nostro Oratorio:
l'animazione del sabato pomeriggio,
l'accompagnamento nei compiti per i bambini della scuola primaria e i ragazzi delle medie, il martedì, il mercoledì e il venerdì pomeriggio
e la formazione dei ragazzi e adolescenti il lunedì sera (prima e seconda superiore),
il mercoledì sera (terza, quarta e quinta superiore)
e il venerdì sera (terza media).
Queste azioni portano nel nostro oratorio un giro di persone di oltre 100 bambini e ragazzi ogni settimana, ma in quanto tali potrebbero essere fatte da qualunque agenzia o associazione educativa.
Che cosa fa la differenza? Qual è il valore aggiunto?
Ciò che fa la differenza è proprio il "come" e il "perché".
Il "come", lo stile, il metodo è quello di Don Bosco che credeva nel valore del "giovani per i giovani", che chiedeva ai ragazzi più grandi di prendersi cura dei più piccoli, non li chiamava animatori ma il metodo è proprio quello dell'animazione.
Il valore aggiunto è la presenza di tanti animatori che credono nella bellezza di regalare qualche ora del proprio tempo ai ragazzi più piccoli perché possano sentirsi a casa in un ambiente sano e ricco di valori come l'oratorio.
Il "perché" ovvero i motivi che spingono animatori ed educatori a dare il cuore per i più piccoli è ancora Don Bosco a suggerirlo: egli era convinto che in "in ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene".
Perché esiste l'oratorio di Cumiana?
Perché ci sono persone che credono come Don Bosco che in ogni bambino, ragazzo e giovane, c'è un punto accessibile al bene.
C'è una Comunità di salesiane che lo crede, una Comunità Cristiana con un pastore attento come don Flavio che lo crede, e c'è una comunità cittadina che lo crede.

Buon Compleanno Oratorio e sii fedele a Don Bosco, al suo "perché" e al suo "come"!
Domenica 18 dicembre ci saranno gli auguri di Natale da parte dell'Oratorio a tutti quelli che condividono il progetto di Don Bosco sull'oratorio, cioè le famiglie che ogni giorno ci danno fiducia.
Per questo, con l'Educatore Alessandro che, come tutti ormai sanno, è più all'oratorio che a casa sua…,
con tutti gli animatori e con i bambini e i ragazzi invitiamo tutti:

Domenica 18 dicembre 2016
ore 16 - Teatro CARENA:

«Vince il Natale!»

Spettacolo divertente dell'oratorio per dire a tutti:
BUON NATALE!

Una scuola media salesiana a Cumiana

Per molte famiglie questi mesi sono segnati dalla preoccupazione di orientarsi verso la scelta di una scuola per i loro figli per il prossimo anno scolastico.
In modo particolare lo sono i genitori che hanno figli che lasciano la scuola elementare e devono affrontare la scuola media (secondaria di primo grado).
Gli anni in cui i ragazzi frequentano la scuola media sono anni magnifici ed impegnativi.
Sono gli anni del loro sviluppo fisico, della crescita intellettuale, sociale e umana.
Sono gli anni che pongono premesse importanti per la loro futura 'storia' scolastica e professionale.
E' per questo che sovente incontro genitori, a ragione, piuttosto preoccupati per questo speciale periodo dei loro figli.
Sono coscienti di quanto questo delicato tempo di vita dei loro figli possa porre o non porre le basi per un buon cammino scolastico e umano.

Da molti anni è presente al Bivio di Cumiana la Scuola Media Don Bosco, paritaria, gestita dalla comunità salesiana, secondo lo stile educativo di Don Bosco.
E' una realtà rivolta a ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni, che provengono da oltre una ventina di paesi dei dintorni di Cumiana.
Vuole essere uno spazio ove i ragazzi e le ragazze di oggi si trovano a loro agio per frequentare la scuola media e apprendere per la vita; vuole essere casa che accoglie, cortile dove incontrarsi da amici, scuola che educa alla vita e alla proposta di fede cristiana.
Detto in altre parole, l'obiettivo dell'educazione è quello di diventare onesti cittadini e buoni cristiani:
un segreto, per Don Bosco, per essere felici nel tempo e per l'eternità.

Le giornate scolastiche, dal lunedì al venerdì, iniziano alle ore 8 e terminano alle ore 16.30.
Al mattino le ore di scuola e, a seguire, il pranzo preparato dal personale della scuola.
Negli ampi cortili i ragazzi giocano praticando gli sport che desiderano.
Nel pomeriggio ancora un'ora e mezzo di studio individuale durante la quale gli insegnanti aiutano gli allievi a individuare un proprio metodo di studio.
Un obiettivo della scuola è portare i ragazzi a imparare a studiare e a gestirsi il tempo per svolgere i compiti assegnati.
In questo sono aiutati dagli insegnanti che nella tradizione salesiana sono per loro maestri in cattedra e amici nel cortile.
In questi ultimi anni, con l'aiuto dei docenti, di alcuni genitori, di animatori sono accompagnati anche in altre attività laboratoriali (coro, laboratorio musicale, laboratori artistici e teatrali, conversazione e corsi di inglese, orticoltura, corso di latino, rugby, informatica…).
Non è facile descrivere in pochi parole tutta la realtà della scuola.
Per questo invitiamo specialmente le famiglie che potrebbero essere interessate a farci visita durante l'esperienza di Porte Aperte (Venerdì 27 gennaio '17: ore 14.00 -18.00
e Sabato 28 gennaio: ore 10 16) .
Ragazzi, genitori, docenti saranno contenti di presentarvi la loro scuola e rispondere alle vostre domande.
E' possibile visitare la scuola tutti i giorni:
è gradita una telefonata per un appuntamento (011 9070244).

Don Enzo Baccini, direttore dell'opera salesiana

Il Nonno racconta

Tutto cambia

Prendendo spunto dai lavori di consolidamento della chiesa di Pieve, dove i tiranti posti sui cornicioni appaiono invisibili dall'interno e poco visibili dall'esterno, penso a quanto è cambiato intorno alla chiesa dagli anni '50 del secolo scorso ai nostri giorni.
Vista da lontano la chiesa appare immutata da secoli, ma nella realtà molto è cambiato. Sulla collinetta che regge la chiesa sono sorte la scuola e varie altre costruzioni; davanti al sagrato è sorto il salone parrocchiale con relativa terrazza panoramica ed i campi sportivi, della stradina che portava al cimitero sono rimaste solo poche tracce sul vicino parcheggio e nascoste dal bosco. Il sagrato in terra battuta è stato ricoperto con autobloccanti, i gradini di accesso alla chiesa rifatti e abbelliti. Sul piazzale, a testimoniare il passato, rimane un grande gelso che pare sfidare il tempo.
Dalla facciata della chiesa sono sparite due finestrelle poste ai lati del portale. Il pavimento interno in pietra è stato ricoperto da lastre di marmo. Solo sparite varie sovrastrutture che appesantivano l'ambiente e rifatte le decorazioni pittoriche. Un grande affresco copre ora la parete di fondo, mentre sono rimasti invariati gli affreschi della navata. L'altare maggiore è rimasto al suo posto, ma il sacerdote ora si presenta ai fedeli dalla parte opposta dell'altare rispetto ai tempi passati. Il prezioso pulpito scolpito è diventato elemento di arredo, il sacerdote fa sentire la sua voce con l'aiuto di microfono e altoparlanti. L'organo ha preso il posto della vecchia spinetta ma, purtroppo, attualmente non è in condizioni di fare sentire la sua voce.
I vecchi banchi sono stati sostituiti con altri più funzionali; l'illuminazione è stata profondamente rivista adeguando gli impianti senza rinunciare ai preziosi lampadari.
Anche il campanile ha subito dei cambiamenti; le campane ora sono azionate elettricamente; addio alle corde a cui ci attaccavamo tanti anni fa noi ragazzi di allora.
Cambiamenti importanti, necessari per seguire il mutare dei tempi, ma graduali e senza stravolgimenti del luogo.

Mario Turinetto

Spunti di riflessione

Ex Allieve: da 50 anni a Cumiana

Tra le braccia di Maria Ausiliatrice , di San Giovanni Bosco e di Suor Maria Mazzarello scorre sulla terra una folta porzione del Popolo di Dio in cammino di qui all'eternità: volti giovanissimi, maturi o già segnati nel tempo ma tutti dal sorriso autentico.
Questa è la famiglia salesiana il cui DNA è la è l'educazione e la formazione dei giovani con l'inossidabile programma: RAGIONE, RELIGIONE ED AMOREVOLEZZA.
Di questa comunità, le ex-allieve salesiane parte attive dal lontano 1908 quando furono fondate dal sacerdote Don Rinaldi ed a Cumiana sono presenti da ben 50 anni.
Ciascuna delle ex-allieve esprime se stessa nei servizi dell'accompagnamento, dell'intrattenimento scolastico, ecclesiale e formativo. Il periodo in cui stiamo vivendo, in un mondo "barbaro e babelico" che ha messo da parte o strumentalizzato il Creatore e vuole fare da solo creando i più svariati disastri, ha urgente bisogno di un'autentica consapevole conversione che metta al primo posto Dio, la sua Parola ed il soffio dello Spirito l'unico che può salvarci e dare significato al nostro vivere.
Il credente di oggi dovrebbe, con molta creatività, mettersi in gioco ed agire trascendendo se stesso nella stabilità del Bene, vero martirio quotidiano, alzando lo sguardo oltre i confini dell'abitudine e cercare di comprendere le contraddizioni della modernità. Ci vuole molto coraggio. Lo abbiamo? Lo vogliamo mettere a disposizione di chi vive in mezzo a noi: i giovani, le famiglie, i fratelli non credenti, "gli scarti delle periferie". Tutti, donne e uomini, potenzialemente "di buona volontà". Questo è il nostro nuovo ed …antico compito di battezzati. Potremo obbiettare: non sono più giovane, non sono in grado, cosa posso fare? C'è, comunque e sempre, l'offerta delle proprie "croci", della preghiera, dell'ascolto e poi le molteplici presenze di grandi impegni che le ex-allieve che sanno inventare per "perdere tempo con il prossimo piu'fragile".
Il tempo straordinario appena trascorso dell'anno della Misericordia ci ha offerto la possibilità di usufruire di giorni di grazia che questo nostro periodo così schizzofrenico ha bisogno di vedere testimoniato con fiducia in umiltà e fraternità da cristiani credibili cioè coerenti con il proprio impegno preso: cristiani adulti e significativi.
Mi piacerebbe che ciascuno/a di noi potesse sentirsi dire da dei perfetti sconosciuti: ma tu per caso sei una od un ex allieva Salesiana?

Adriana Rattazzi, Ex allieva e salesiana cooperatice